

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2383 del 06/03/2014****Prot n° 201305449 del 14/11/2013**

Ditta proponente Regione Abruzzo - Servizio Opere Marittime e Acque Marine
Oggetto A. P. - Lavori di consolidamento scogliere esistenti e chiusura varchi
Comune dell'intervento MARTINSICURO **Località** MARTINSICURO
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale All. IV-P.to 7, lett. n) del D.Lvo 152/2006

Presenti (in seconda convocazione)*Direttore Area Territorio* arch. Sorgi - Presidente*Dirigente Servizio Beni Ambientali* arch. Pisano*Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale* ing. Di Meo*Dirigente Conserv Natura**Dirigente Attività Estrattive:**Dirigente Servizio Amministrativo:**Segr. Gen. Autorità Bacino**Direttore ARTA*

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

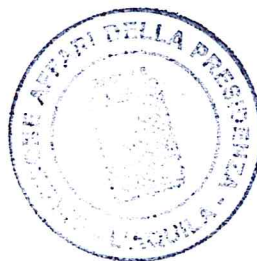
dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

(TE) arch. Di Flavio (delegat)

*Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ**Comandante Prov.le CFS - CH**Comandante Prov.le CFS - PE**Dirigente Tecnico AT**Dirigente Tecnico CP:*

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

Leonardo GATTUSO

vedi istruttoria allegata

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Regione Abruzzo - Servizio Opere Marittime e Acque



GIUNTA REGIONALE

Marine

per l'intervento avente per oggetto:

A. P. - Lavori di consolidamento scogliere esistenti e chiusura varchi
da realizzarsi nel Comune di MARTINSICURO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;
interviene l'ing. Visca il quale chiarisce che i canali di scolo indicati in progetto sono in realtà canali di acque meteoriche già esistenti, ammalorati nel tratto terminale a causa dell'erosione costiera, che con il presente progetto vengono riqualificati.

Riferisce, altresì, che nella relazione allegata al progetto viene erroneamente riportato il termine "dragaggio", laddove, invece, trattasi di movimentazione di sabbia che viene effettuata con mezzi meccanici da terra nell'area di cantiere.

Consegna l'autorizzazione paesaggistica ex D.Lgs. N. 42/04 rilasciata dal Comune di Martinsicuro ed il rapporto di analisi per la caratterizzazione della zona effettuata in data 23.05.2013.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

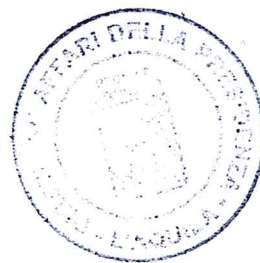
(TE) arch. Di Flavio (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



COMUNE DI MARTINSICURO (TE)

Accordo di Programma finalizzato alla programmazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del 16.06.2010.

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO SCOGLIERE ESISTENTI E CHIUSURA VARCHI NEL COMUNE DI MARTINSICURO.

Premessa

Il litorale di Martinsicuro è stato oggetto in passato di interventi di protezione della costa. La prima serie di difese parallele alla costa, come si legge nella relazione, *“è stata realizzata negli anni '80 a partire dal porticciolo in prossimità della foce del fiume Tronto. Sono state estese verso sud per circa tre chilometri con difese delle lunghezza di circa m 45/60 e varchi di m 35, poste ad una distanza di circa m 100 dalla linea di riva.*

A partire dal anno 2000 l'intervento è stato esteso, a seguito del Progetto di fattibilità, con la realizzazione di cinque barriere parallele, di cui una sommersa e quattro debolmente emerse per un tratto di m 1700 davanti all'abitato di Villa Rosa. Verso sud alle scogliere parallele sono stati aggiunti tre pennelli sommersi.

Successivamente la Regione Abruzzo decise di intervenire, a seguito della aggiudicazione della progettazione con determinazione n.DN 3/18 del 01/03/2004 all'A.T.I. con capogruppo Modimar srl, con il completamento delle seguenti prestazioni tecniche:

- progetto preliminare generale per le aree della fascia litoranea di Martinsicuro, Pescara sud, Francavilla al Mare, Fossacesia, Casalbordino e Vasto;*
- progetto definitivo ed esecutivo dei cinque siti. Nell'ambito di tali incarico vennero anche approfonditi gli studi specialistici.*

Il progetto esecutivo, che ha tenuto conto dei risultati della valutazione di compatibilità ambientale tenutasi a L'Aquila il 29/07/2004, per quanto riguarda il sito di Martinsicuro ha interessato il litorale a sud intervenendo sulle opere esistenti accoppiando opere di tipo rigido, costituite da celle formate da una barriera parallela alla riva, da pennelli, parzialmente sommersi e radicati a riva e soglie sui varchi, al refluento di sabbia.

A seguito delle ridotte somme a disposizione, nel tratto a sud sono stati realizzati i seguenti interventi:

- 1) chiusura dei varchi esistenti tra le barriere con la realizzazione di quattro piattaforme sommerse;*
- 2) collegamento tra la testata nord della barriera debolmente sommersa e la testata a sud della scogliera emersa ;*
- 3) prolungamento verso sud della barriera parallela meridionale mediante la realizzazione di una barriera debolmente sommersa;*
- 4) riqualificazione e prolungamento del pennello settentrionale e del pennello meridionale che si vanno ad intestare sulla barriera;*
- 5) versamento di circa m³ 178.000 di sabbia.*

Sulla base del progetto preliminare generale (2004) sopracitato il presente progetto definitivo si estende alla zona a nord, davanti al centro del Comune per una lunghezza di litorale di m 1918.

Gli interventi definiti nel progetto preliminare generale sono di seguito descritti:

- rifioritura delle scogliere parallele alla costa, che presentano barriere in pietrame fortemente bisognose di manutenzione straordinaria,*
- mitigazione dei varchi con la realizzazione di soglie sommerse della altezza di m 1,90 intervallate con altezza di m 1,50,*

Tali interventi sono proposti come interventi a base d'asta.



M

Gli interventi proposti dalla costituenda A.T.I. come opere migliorative saranno realizzate utilizzando il ribasso d'asta.

Stato di fatto

Nel tratto di litorale oggetto dell'intervento proposto, sono presenti 19 barriere in stato di avanzato degrado; rispetto alla conformazione originale delle scarpate nei recenti sopralluoghi è stato possibile valutare delle perdite pari al 40% del pietrame della sezione originaria.

Le quote di sommità attuali sono mediamente comprese tra m +0,40/+060 sul lmm con una larghezza superiore che in molti tratti si è ridotta a pochi massi. Anche le mantellate presentano pronunciati segni di degrado.

In presenza dei varchi ci sono condizioni di erosione con profondità dei fondali compresa tra m - 3,50 e i 3,00 sul lmm.

La linea di riva nel tratto fronteggiante la rotonda panoramica sul lungomare Europa è prossima alla barriera radente per un tratto di oltre 800 metri.

Altro elemento da segnalare, in quanto sarà oggetto di un intervento migliorativo proposto dall'ATI, il completo interrimento del porticciolo che attualmente presenta una profondità massima di m -1,5 in corrispondenza dello sbocco.

Requisiti e prestazioni delle nuove opere di difesa

Nella stesura della presente relazione tecnica, propedeutica alle attività di progettazione definitiva, è stata verificata la piena rispondenza degli interventi di difesa progettati rispetto agli obiettivi di difesa e salvaguardia del litorale in esame, individuati nel precedente *Progetto Preliminare Generale (PPG) redatto nell'ambito dell'incarico assegnato con determinazione n. DN 3/18 del 01/03/2004.*

Come è già stato illustrato nel Progetto Preliminare Generale e ripreso nel Progetto Preliminare (anno 2011) il litorale abruzzese è ormai provato da diversi decenni dalla continua azione erosiva ad opera del moto ondoso. A partire dal PPG è stata acquisita una visione generale del problema che ha permesso di intervenire per stralci successivi. In questa sede si ribadisce che l'insieme delle opere contemplate da questo progetto definitivo, oltre a riqualificare il litorale, assicureranno la difesa del retro spiaggia da eventuali fenomeni di sormonto ed ingressione marina limitando nel contempo le possibili interferenze ed effetti negativi nei confronti del litorale posto sottoflutto.

Sulla base dell'esperienza derivata dalle attività promosse negli ultimi anni dalla Regione Abruzzo e in funzione dei risultati forniti dagli studi specialistici condotti nell'ambito del precedente Progetto Preliminare Generale, redatto nella Prima Fase di attuazione, si può affermare che questo obiettivo può essere raggiunto tramite interventi, per i tratti di litorale la cui dinamica evolutiva è già condizionata dalla presenza di opere di tipo rigido, complementari che migliorino le caratteristiche prestazionali dei sistemi di difesa già esistenti minimizzandone gli attuali effetti negativi sui litorali limitrofi, nei tratti ormai più esposti all'azione diretta del moto ondoso.

Interventi di progetto

Come precisato nel precedente punto 3. sono previsti interventi sul fronte di m 1.918, già definiti nel progetto preliminare generale (anno 2004) e in parte ripresi dal progetto preliminare di gara, seguenti:

- le scogliere esistenti nel tratto di litorale in progetto, saranno rifiorite in sagoma ricreando i profili di progetto sul lato interno mentre sul lato mare la pendenza della scarpata viene portata a 2 su 1 mediante l'impiego di massi naturali. Sul lato interno il pietrame sarà lavorato in modo omogeneo al fine di minimizzarne l'impatto visivo. La scogliera è dotata di un nucleo realizzato in materiale misto recuperato



prevalentemente dalla lavorazione del pietrame esistente, da uno strato di filtro realizzato con scogli di 2^a categoria e una mantellata realizzata con scogli di 2^a categoria con le pendenze previste negli elaborati grafici.

- protezione del fondale in corrispondenza dei varchi esistenti tra le barriere con piattaforma di massi dello spessore di m 1,90/1,50 e di larghezza m 15 la profondità del varco sarà portata a m -1,60 slmm, al fine di ovviare agli attuali problemi di fuga di materiale verso il largo ad opera delle correnti di rip, che hanno determinato marcati approfondimenti dei fondali e conseguenti cedimenti delle limitrofe testate; le sezioni sono previste negli elaborati grafici. Per migliorare il ricambi d'acqua e facilitare l'ingresso di piccoli natanti ogni 100 m. circa è stata prevista la soglia a profondità di m - 2,00 slmm.

- costruzione di 4 pennelli in massi naturali a formazione di 3 celle, come già previsto nel Progetto Preliminare Generale e realizzato nel tratto più a sud, di circa m 220 procedendo da nord verso sud. I pennelli avranno quota colmo pari a m +1,00 e termineranno su fondali compresi tra m - 1,20 e m +1,20, quindi avranno lunghezze, misurate dalla radice al centro della testata pari rispettivamente a m 80, m 75, m 65, m 65. Il nucleo della sezione corrente, imbasato su fondali minimi di m -0,50/-1,00.

Scogliere

Materiali utilizzati

Il progettista dice che per limitare al minimo l'impatto ambientale, sia in termini di flora e fauna marina si è deciso di impiegare massi naturali per la realizzazione dell'opera di difesa.

Si ipotizza inoltre di essere in prossimità di cave o di disporre di un sufficiente quantitativo di materiale stoccato in un'area prestabilita, in modo tale da recuperare i massi in modo agevole e limitare i costi rispetto all'impiego di massi artificiali.

Quando si lavora con massi naturali destinati alla realizzazione di un'opera foranea, bisogna evitare forme tondeggianti in quanto, una volta posizionati in sito, non verrebbe garantito un adeguato grado di ammorsamento ed anche un angolo d'attrito sufficiente. I materiali utilizzati sono massi di categoria II, ovvero con peso compreso tra 1 e 3 tonnellate, e si presentano spigolosi e non lavorati, garantendo in questo modo le specifiche sopracitate.

Occorre inoltre precisare che per i massi naturali si adotta una tolleranza nel peso W di $\pm 25\%$ per la mantellata.

Per il nucleo si riutilizzano i massi naturali presenti nelle attuali barriere, riprendendoli e riposizionandoli in modo da realizzare una sagoma omogenea di posa per lo strato della mantellata.

Le caratteristiche dei materiali impiegati sono le seguenti:

Mantellata:

- Massi naturali di categoria II
- Peso variabile da 1 a 3 tonnellate

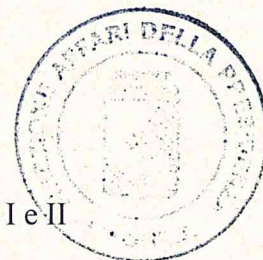
Nucleo:

- Massi naturali già presenti nelle scogliere da sistemare di categoria variabile I e II
- Peso variabile da 100 Kg a 1 tonnellata (Cat I)
- Peso variabile da 1 a 1,5 tonnellate (Cat II)

Opere e servizi opzionali di miglioria

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto riportato nella relazione: "nell'ambito delle procedure previste dall'offerta, la Costituenda A.T.I. propone, con l'utilizzo del ribasso d'asta, le seguenti migliorie:

- Salpamento dei massi del vecchio pennello in parte sommerso di fronte alla rotonda panoramica sul lungomare Europa con il riutilizzo dei materiali calcarei per realizzare il



MD

nucleo del nuovo pennello n.1

- **Dragaggio dello specchio acqueo del** porticciolo di Martinsicuro con recupero delle sabbie già caratterizzate dalla Regione nell'ambito degli interventi realizzati nei primi mesi del anno 2012, per circa m³ 20.000,00 per il ripascimento del tratto di spiaggia più eroso per la lunghezza di m 760 davanti al Centro di Martinsicuro.
- **Riqualificazione degli scarichi a mare delle** acque meteoriche dei canali nel tratto di litorale tra il porticciolo e la frazione di Alba Adriatica, mediante la realizzazione di un manufatto drenante in gabbioni di pietrame che nei due scarichi più a sud sarà completato con la formazione di una duna sulla quale saranno piantumate alofile per avviare una naturalizzazione sperimentale. La soluzione migliorativa prevede la mitigazione paesaggistica degli scarichi e una miglioramento ambientale delle qualità delle acque con dispersione al suolo delle acque limitando il recapito nelle acque superficiali solo agli eventi eccezionali. L'intervento prevede la realizzazione a valle dello scarico di una vasca disperdente al suolo realizzata con gabbioni in pietrame che saranno ricoperti con massiciata o con sabbia in relazione al contesto paesaggistico specifico. Nella tipologia con riporto di sabbia è prevista una modellazione morfologica a ricostruzione di un cordone dunale che sarà fitostabilizzato con vegetazione tipica della duna in similitudine a quelli presenti nel biotopo di Martinsicuro;
- Riqualificazione della scogliera radente nei tratti più degradati in prossimità degli accessi alla spiaggia;
- Monitoraggio degli interventi realizzati per il periodo di un anno dalla ultimazione dei lavori secondo le specifiche definite nella relazione del monitoraggio.

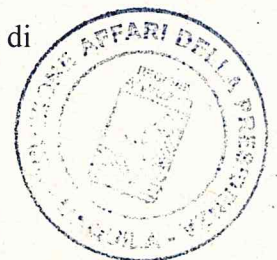
Tecnologie e procedure impiegate per l'intervento

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto nella relazione:

“saranno usate nella realizzazione delle opere le migliori tecnologie quali i seguenti strumenti di cui sono attrezzate i mezzi delle imprese per assicurare il rispetto delle quote e degli allineamenti in mare dei manufatti”.

Per la realizzazione dell'opera sarà utilizzata strumentazione di ultima generazione di seguito elencata:

- GPS row da cantiere;
- ecoscandaglio single-beam;
- ecoscandaglio multi-beam.



Minimizzazione impatto ambientale

Durante i lavori, si legge nella relazione, si applicheranno le migliori procedure per il contenimento della produzione di polveri, rumori e materiale sospeso nella realizzazione delle scogliere e del rinascimento.

Contenimento produzioni polveri:

Il progettista dice che materiale di nuova fornitura sarà vagliato prima di essere imbarcato nelle navi cargo che ne effettueranno il trasporto, operando in questa maniera si limiterà infatti la movimentazione del pietrame a bordo dei pontoni si da limitare la dispersione del particolato sottile aggrappato alle superfici degli stessi.

Ogni viaggio sarò programmato in coordinamento con la cava per avere solo il materiale della giusta pezzatura per eseguire le lavorazioni previste in dato frangente.

Tutto il materiale verrà mantenuto bagnato, per evitare l'innalzamento di polveri strettamente connessa alla movimentazione del materiale; questo accorgimento porterà a una minore dispersione aerea ma anche acquatica del materiale sciolto, nel rispetto dell'ambiente marino (in particolar modo per quanto riguarda la componente della flora) e delle maestranze impiegate.

Tutto il materiale di risulta sarò trattenuto a bordo dei mezzi marittimi facendo depositare

la parte in sospensione.

Misure adottate per limitare la rumorosità

Nella relazione si legge: tutti i mezzi di cui è dotata l'ATI (natanti, escavatori, etc.), sono periodicamente controllati dagli enti preposti per la misurazione dei livelli di rumorosità e vibrazioni scaricate sulle aree circostanti e non vengono impiegati nel caso in cui non riescano a superare tali controlli o anche solo nel caso in cui tali controlli risultino scaduti, anche se per breve periodo.

Mitigazione della dispersione di materiale sospeso sull'ambiente circostante

Nel caso di realizzazione delle nuove scogliere, oltre alle precauzioni precedentemente descritte per i lavori di salpamento, nella fase di posa del materiale, sarà posta particolare attenzione da parte dell'operatore nella posa dei massi che non saranno lasciati a caduta libera ma posati appoggiando la benna a fondo evitando di movimentare oltre modo il fondale circostante.

Cantierizzazione e mezzi utilizzati

Nella relazione si legge: "si prevede di eseguire le lavorazioni operando in contemporanea su due fronti distinti e separati come di seguito descritto, l'approvvigionamento del materiale avverrà direttamente da mare, con ausilio di navi cargo (ed eventualmente l'impiego della Motonave Alfredo come precedentemente indicato); tali navi, una volta giunte in prossimità della costa verranno affiancate dai natanti adibiti alla realizzazione delle nuove scogliere che dopo essersi caricati del materiale ed aver svolto le misurazioni per definirne quantità e qualità lo scaricheranno direttamente in opera, sì da evitare ulteriori riprese del materiale e dispersione di sfido in mare. Contemporaneamente procederanno i lavori di dragaggio del porticciolo e ripascimento del tratto di litorale".

I mezzi e le attrezzature che le imprese impiegheranno sono le seguenti:

- M/N Alfredo
- M/N Pontone Vega I°
- M/N Betta RexII°
- M/N Draga Gino Cucco
- M/N Betta Giuseppe Cucco
- M/N Pontone Dragonda

Motonave "ALFREDO" di m 60,00 x 16,00 h/m. 5,00 portata t 2.017,00

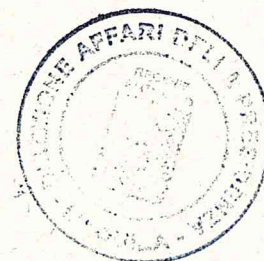
Motopontone "VEGA I°" di m 49,99 x 11,50 h/m. 2.80 portata t 750,00

Motobetta "REX II" di m 60,00 x 9,00 h/m. 3,00 portata t 800,00

M/N Draga "Gino Cucco" di lunghezza m 66,90, di larghezza m 11,80 e di capienza di tramoggia di m³ 1800

M/N Betta "Giuseppe Cucco"

M/N Pontone "Dragonda"



Nella fase istruttoria si sono rilevate le seguenti criticità in riferimento a:

1. Dragaggio dello specchio acque del porticciolo di Martinsicuro con recupero delle sabbie per il ripascimento di un tratto di spiaggia. Non risulta effettuata la caratterizzazione delle sabbie. Nella relazione generale si legge "con recupero delle sabbie già caratterizzate dalla Regione nell'ambito degli interventi realizzati nei primi mesi del 2010.."
2. Riqualificazione degli scarichi a mare delle acque meteoriche dei canali, condotte nel tratto di litorale tra il porticciolo e Alba A..

Handwritten signature

Handwritten mark